

Il progetto di una formazione  
umanistica nella scuola italiana,  
dalla Riforma Gentile alla “Buona  
scuola”

“Corriere della Sera”, 2 febbraio 2018

Milano, il ministro Fedeli: “Alt al Politecnico in inglese, la sentenza cambia i piani”.

**Dopo la bocciatura definitiva dei corsi di laurea in lingua: “Il valore dell’italiano non deve mai essere messo in discussione”**

Intervista di Federica Cavadini al ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Valeria Fedeli

## Legge 3725, Casati 1859

La Legge porta il nome del conte **Gabrio Casati** ministro per la Pubblica Istruzione del Regno di Sardegna nel gabinetto Lamarmora dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860.

Redatta nel giro di quattro mesi, viene emanata il **13 novembre 1859** da **Vittorio Emanuele II** in virtù degli ampi poteri concessi al governo nel pieno della seconda guerra di indipendenza e alla vigilia delle annessioni.

La Legge riflette la **realtà scolastica piemontese e lombarda**, ma dopo la proclamazione del Regno d'Italia (1861) viene estesa gradualmente all'intero Paese.



# Contesto storico

1848: re carlo Alberto dichiara guerra all'Austria

1849: la I guerra di Indipendenza, armistizio Vignale (marzo), Carlo Alberto abdica a favore di Vittorio Emanuele

1859: la II guerra di Indipendenza, l'armistizio di Villafranca (luglio), le dimissioni di Cavour e il governo La Marmora, il ritorno al potere di Cavour

1860: l'annessione al Piemonte degli Stati insorti dell'Italia centrale (marzo), Garibaldi e la spedizione dei Mille (maggio-ottobre)

1861: 17 marzo, proclamazione del Regno d'Italia

# L'analfabetismo

**1861: 78%**

**1871: 69%**

Piemonte 42%, Liguria 56%, Lombardia 45%, Veneto 65%, Emilia 72%, Toscana 68%, Marche 79%, Umbria 80%, Lazio 68%, Abruzzi 85%, Campania 80%, Basilicata 88%, Calabria 87%, Sicilia 85%, Sardegna 86%

# **Risorse finanziarie dello Stato italiano 1863**

**Totale 943 milioni di lire**

<b>Difesa</b>	<b>250 milioni</b>
<b>Lavori pubblici</b>	<b>95 milioni</b>
<b>Marina</b>	<b>78 milioni</b>
<b>Interno</b>	<b>71 milioni</b>
<b>Giustizia</b>	<b>31 milioni</b>
<b>ISTRUZIONE</b>	<b>15 MILIONI</b>

# Legge 3725 /1859

IN SINTESI

## TITOLO II

### **Dell'istruzione superiore**

Le norme relative all'**Università** costituiscono significativamente il cuore della legge.

All'istruzione superiore viene assegnato il fine di “indirizzare la gioventù, già fornita delle necessarie cognizioni generali, nelle carriere sì pubbliche che private”.

Le facoltà sono cinque: **Teologia, Legge, Medicina, Scienze fisiche, matematiche e naturali, Lettere e Filosofia.**



# Legge 3725 /1859

IN SINTESI

## TITOLO III

### Dell'istruzione secondaria classica

“L'istruzione secondaria ha per fine di ammaestrare i giovani in quegli studi mediante i quali si acquista una **cultura letteraria e filosofica** che apre l'adito agli studi speciali che menano al conseguimento dei gradi accademici nelle Università dello Stato”.

## Legge 3725 /1859

L'istruzione secondaria è divisa in due gradi:

### **1° grado: Ginnasio di 5 anni**

Sono istituiti in tutti i capoluoghi di provincia o di circondario e affidati ai Comuni.

**Insegnamenti:** lingua italiana, lingua latina, lingua greca, istituzioni letterarie, aritmetica, geografia, storia, nozioni di antichità latine e greche.

## **Legge 3725 /1859**

### **II° grado: Licei di 3 anni**

Sono istituiti almeno in ogni provincia, a carico dello Stato tranne che per i locali di competenza Comunale.

**Insegnamenti:** filosofia, matematica, fisica e chimica, letteratura italiana, letteratura latina, letteratura greca, storia, storia naturale.

I professori, distinti in titolari e reggenti, sono nominati dal Re previo concorso.

L'istruzione religiosa è affidata a un direttore spirituale nominato dal Ministro.

# Legge 3725 /1859

IN SINTESI

## **TITOLO IV**

### **Dell'istruzione tecnica**

“L'istruzione tecnica ha per fine di dare ai giovani che intendono dedicarsi a determinate carriere del pubblico servizio, alle industrie, ai commerci e alla condotta delle cose agrarie, la conveniente cultura generale e speciale”.

## **Legge 3725 /1859**

L'istruzione tecnica è divisa in due gradi:

### **I° grado: Scuole tecniche di 3 anni**

Sono istituite in tutti i capoluoghi di provincia a cura dei Comuni; lo Stato concorrerà per la metà delle spese degli stipendio di circondario.

Le scuole sono affidate ai Comuni.

**Insegnamenti:** lingua italiana, lingua francese, aritmetica e contabilità, algebra e geometria, disegno, calligrafia, geografia e storia, storia naturale e fisico chimica, nozioni intorno ai doveri ed ai diritti dei cittadini.

## Legge 3725 /1859

### II° grado: Istituti tecnici di 3 anni

Sono istituiti nelle città che sono centro di un più notevole movimento industriale e commerciale e sono affidati alle province.

Lo Stato concorre per la metà delle spese degli stipendi.

**Insegnamenti:** letteratura italiana, storia e geografia, lingue inglese e tedesca, diritto amministrativo e commerciale, economia pubblica, la materia commerciale, aritmetica sociale, chimica, fisica e meccanica elementare, algebra geometria piana e solida e trigonometria rettilinea, disegno e elementi di geometria descrittiva, agronomia e storia naturale. Gli istituti sono divisi in sezioni; il numero di queste sezioni viene determinato secondo le condizioni economiche delle province.

# Legge 3725 /1859

IN SINTESI

## TITOLO V

### **Dell'istruzione elementare**

L'istruzione elementare è divisa in due gradi:

#### **Grado inferiore di 2 anni**

Viene istituito in ogni Comune. La frequenza è obbligatoria e gratuita per quanti non ricorrano all'istruzione "paterna". L'iscrizione è a 6 anni compiuti. Il numero degli allievi per classe può oscillare tra 70 e 100.

**Insegnamenti:** religione, lettura, scrittura, aritmetica elementare, lingua italiana, nozioni elementari sul sistema metrico.

## Legge 3725 /1859

### Grado superiore di 2 anni

Viene istituito in tutte le città in cui già esistono istituti di istruzione pubblica e in tutti i Comuni di oltre 4000 abitanti.

**Insegnamenti:** oltre le materie del grado inferiore, regole della composizione, calligrafia, tenuta dei libri, geografia elementare, esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, cognizioni di scienze fisiche e naturali applicabili agli usi ordinari della vita. Per i soli bambini geometria e disegno, per le sole bambine lavori donneschi.

I maestri devono essere muniti di una patente di idoneità ottenuta per esame e di un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco.



# Legge 3725 /1859

## CAPO V

### **Delle scuole normali**

(formazione insegnanti)

La durata è di 3 anni.

Dopo 2 anni di corso gli allievi possono abilitarsi per la patente del corso elementare inferiore.

L'iscrizione è prevista a 16 anni per i ragazzi, a 15 per le ragazze.

## **Legge 3961/1877 Coppino**

Dopo la “rivoluzione parlamentare” del 1876, con l’avvento al potere della “sinistra storica” si avvia nel Paese un processo di ammodernamento della struttura scolastica.

Il leader della “sinistra storica” Agostino Depretis attua i principi dell’obbligatorietà e della gratuità della formazione iniziale.

Michele Coppino ministro della Pubblica Istruzione nel primo e nel secondo ministero Depretis prepara in pochi mesi un disegno di legge sull’obbligatorietà dell’istruzione elementare inferiore fino al nono anno di età.

La legge viene approvata il 15 luglio 1877.

# Il sistema scolastico italiano (Legge Casati, 1859)



# **Legge 3961/1877 Coppino**

IN SINTESI

## **Articolo 1**

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private ai termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al sindaco del registro della scuola, e la paterna colle dichiarazioni dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

# Legge 3961/1877 Coppino

IN SINTESI

## **Articolo 2**

L'obbligo di cui all'articolo 1 rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

## **Legge 407, 8 LUGLIO 1904**

### **I “Provvedimenti Orlando” : il “corso popolare”**

L'obbligo viene innalzato a 12 anni, istituendo nei Comuni con più di 4000 abitanti (1164 su 8000) una “scuola popolare” obbligatoria formata da due classi postelementari, la V e la VI, con orario ridotto da 4 a 3 ore giornaliere. Chi intende proseguire gli studi secondari deve invece sostenere, compiuta la IV elementare, un esame di maturità.

# La Riforma Gentile

## Contesto storico

1918 : la fine della I guerra mondiale

1919: il trattato di Versailles, la repubblica di Weimar e l'avventura dannunziana a Fiume. Don Sturzo e l'appello ai "liberi e forti": nasce il Partito popolare italiano. Mussolini fonda i "Fasci di combattimento". Prime elezioni a suffragio universale maschile: forte affermazione di socialisti e popolari

1920-1921: l'occupazione delle fabbriche, l'ultimo governo Giolitti, la scissione socialista e la nascita del Partito comunista. Nuove elezioni politiche: i fascisti entrano in Parlamento. Nascita del Partito nazionale fascista. Rottura del Patto di pacificazione tra socialisti e fascisti

1922: fallimento dello sciopero generale legalitario (agosto), marcia su Roma (28 ottobre), incarico di Vittorio Emanuele III a Mussolini (30 ottobre) che forma il nuovo governo

## La Riforma Gentile

Giovanni Gentile (ministro dal 31 ottobre 1922 al 1° luglio 1924) emana tra il maggio e l'ottobre del 1923 3 Regi decreti che rivedono l'intero ordinamento dell'istruzione:

con il R.D. 1054 del 6 maggio 1923 la scuola media di 1° e 2° grado

con il R.D. 2012 del 30 settembre 1923 l'università

con il R.D. 2185 del 1° ottobre 1923 la scuola elementare.

Altri due R.D. riformano l'amministrazione centrale e periferica della P.I.



**La Riforma Gentile**  
**Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185**

IN SINTESI

**Ordinamento dei gradi scolastici e dei programmi della scuola elementare**

L'istruzione elementare si distingue in tre gradi:

preparatorio (3 anni), inferiore (3 anni), superiore (2 anni).

Le classi oltre la 5a prendono il nome di “classi integrative di avviamento professionale”.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185

IN SINTESI

“A fondamento e coronamento dell’istruzione elementare è posto l’insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica”. Tale insegnamento è affidato ai docenti disponibili o ad altre persone. Per tutti coloro che insegnano religione è previsto il parere conforme della autorità ecclesiastica. Le famiglie possono chiedere l’esonero, dichiarando di provvedervi personalmente.

Il **grado preparatorio** ha carattere ricreativo (esempio: canto, disegno, facili esercizi di costruzione ecc.)

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185

IN SINTESI

**Il grado inferiore comprende** : 1. Preghiere e nozioni di dottrina cristiana; 2. letture e scritture; 3. aritmetica elementare e nozioni sul sistema metrico, 4. esercizi orali di traduzione dal dialetto, recitazione di inni e poesie, 5. sopralluoghi su lavori agricoli e industriali; conoscenza di opere d'arte, ricordi e monumenti, 6. rudimenti di geografia. Ove non sia previsto il corso superiore, storia dal Risorgimento ai nostri giorni.

# La Riforma Gentile

Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185

IN SINTESI

Il **grado superiore** comprende, oltre le materie del grado inferiore, 1. Dieci comandamenti, parabole del Vangelo, principi della vita religiosa e del culto, sacramenti, 2. lettura di libri utili alla vita domestica e sociale, 3. storia e geografia, con riferimenti particolari ai paesi verso cui si orientano le correnti migratorie, 4. ordinamento dello Stato e nozioni di economia, 5. Calcoli geometrici e aritmetici, 6. elementi di scienze e di igiene, 7. disegno applicato, 8. Ginnastica.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185

IN SINTESI

Nelle **classi di avviamento professionale**, oltre le materie di 4a e 5a, corsi biennali tra disegno per arti meccaniche, apparecchi di uso domestico, esercitazioni agricole, apprendistato in un'arte manuale, esercizi marinareschi, taglio, cucito, cucina, ricamo, pratica di contabilità.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1° ottobre 1923, n. 2185

IN SINTESI

**Esami annuali** con il maestro di classe e un docente della classe superiore; di passaggio alla 4a e alla 6a con commissione di 3 membri tra cui il maestro di classe.

**Certificazioni:** di promozione, di studi elementari inferiori (dopo la 3a), di compimento (dopo la 5a), di adempimento dell'obbligo e di idoneità al lavoro dopo le 3 classi integrative di avviamento professionale.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

**Ordinamento dell'istruzione media e dei convitti nazionali**

**TITOLO I**

**Dell'Istruzione media**

**Capo I**

**Delle scuole in genere e dello stato dei presidi e dei professori**

**Istituti medi di 1° grado:** scuola complementare, ginnasio, corso inferiore dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale;

**istituti medi di 2° grado:** liceo, corso superiore dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale, liceo scientifico e liceo femminile.

**La Riforma Gentile**  
**Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923**

IN SINTESI

**Capo II**

**Dell'istruzione complementare**

“Fa seguito a quella elementare e la compie”.

Dura tre anni.

**Materie di insegnamento:** italiano, storia e geografia, matematica, scienze naturali e computisteria, disegno, una lingua straniera, stenografia, calligrafia.



# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo III

### Dell'istruzione classica

“Ha per fine di preparare alle Università ed agli Istituti superiori”. È di due gradi: ginnasi (I) e licei (II).

**Il ginnasio è di 5 anni:** 3 di corso inferiore, 2 di corso superiore.

**Materie del ginnasio inferiore:** italiano, latino, storia e geografia, matematica, una lingua straniera dal secondo anno.

**Materie del ginnasio superiore:** italiano, latino, greco, storia e geografia, matematica, lingua straniera.

**Il liceo è di 3 anni.**

**Materie:** lettere italiane, latine e greche, filosofia, storia ed economia politica, matematica e fisica, scienze naturali, chimica e geografia, storia dell'arte.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo IV

#### Dell'istruzione tecnica

“Ha per fine di preparare ad alcune professioni”.

**L'istituto tecnico è di 8 anni.**

Nei 4 anni del corso inferiore le **materie** sono: italiano, latino, storia e geografia, matematica, disegno, lingua straniera, stenodattilografia.

I 4 anni del corso superiore si articolano in **2 Sezioni** (indirizzi): commercio e ragioneria, agrimensura. La **I<sup>a</sup> Sezione** prepara “**all'esercizio di uffici amministrativi e commerciali**”, la **II<sup>a</sup>** “**prepara alla professione di geometra**”.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

Le **materie comuni** alle due Sezioni sono: lettere italiane e storia, matematica e fisica, scienze naturali e geografia.

Nella **Sezione di commercio e ragioneria** sono poi previste: due lingue straniere, computisteria e ragioneria, istituzioni di diritto, economia politica, scienza finanziaria e statistica, chimica merceologica, calligrafia.

Nella **Sezione di agrimensura**: agraria, computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale, costruzioni, topografia, chimica, legislazione rurale, disegno.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo V

#### Dell'istruzione magistrale

“Ha per fine di preparare” i maestri.

**L'istituto magistrale è di 7 anni.** I primi 4 costituiscono il corso inferiore, gli altri 3 quello superiore.

Nel corso inferiore le **materie** sono:

italiano, latino (dal 2° anno), storia e geografia, matematica, lingua straniera, disegno, musica e canto corale, strumento musicale. In quello superiore: lettere italiane, lettere latine e storia, filosofia e pedagogia, matematica e fisica, scienze naturali, geografia ed igiene, disegno, musica e canto corale, strumento musicale.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo VI

#### Dei licei scientifici

“Hanno per fine di approfondire l’istruzione dei giovani che aspirino agli studi universitari nelle Facoltà di scienze e di medicina e chirurgia”.

La durata del corso è di **4 anni**.

Le **materie** sono: lettere italiane e latine, storia, filosofia ed economia politica, matematica e fisica, scienze naturali, chimica e geografia, lingua e letteratura straniera, disegno.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo VI

#### Dei licei femminili

“Hanno per fine di impartire un complemento di cultura generale alle giovanette che non aspirino agli studi superiori”.

La durata del corso è di **3 anni**.

Le **materie** sono: lettere italiane e latine, storia e geografia, filosofia, diritto ed economia, 2 lingue straniere (1 facoltativa), storia dell'arte, disegno, economia domestica, musica e canto, strumento musicale, danza.

# La Riforma Gentile

## Regio Decreto 1054, 6 maggio 1923

IN SINTESI

### Capo VIII

#### Degli esami e degli studenti

Gli esami sono di **ammissione, idoneità, promozione, licenza, abilitazione e maturità.**

**Ammissione:** alla 1<sup>a</sup> classe delle scuole medie di 1° e di 2° grado e alla 4<sup>a</sup> ginnasio. Chi intende iscriversi al liceo scientifico o femminile deve aver conseguito almeno 4 anni prima l'ammissione a una media di 1° grado.

**Idoneità:** per gli alunni provenienti da scuola pareggiata o paterna che vogliono accedere a classi in cui non è previsto l'esame di ammissione.

**Licenza:** al termine della scuola complementare e del liceo femminile.

- **Abilitazione:** al termine degli Istituti magistrali e tecnici.

- **Maturità:** per l'accesso alle Università e agli Istituti superiori (escluso Magistero).

- **Promozione:** in tutti gli altri casi (pagelle bimestrali, scrutinio finale, rinvio alla sessione autunnale con due insufficienze).

## RIFORMA

**Grado preparatorio:** (scuola materna) 3 anni - non obbligatorio

**Scuola elementare:** 5 anni con esami alla fine della III e V classe; consente l'accesso a:

Corso integrativo	Scuola complementare	Istituto tecnico inferiore		Istituto magistrale inferiore	Ginnasio inferiore	Liceo scientifico
3 anni con esame finale; non dà accesso ad altra scuola ma idoneità al lavoro	3 anni con esame finale;* non dà accesso ad altra scuola  *esame di licenza	4 anni e vi si accede con esame di ammissione. Esami al IV anno per accedere a:		4 anni e vi si accede con esame di ammissione. Esami al IV anno per accedere a:	3 anni e vi si accede con esame di ammissione. Esami al I e III anno per accedere a:	Con esame di ammissione, dura 4 anni, vi si accede dopo 4 anni di scuola media o al 14° anno di età.  Dà accesso a tutte le facoltà universitarie tranne Lettere e filosofia e Giurisprudenza
		<b>Istituto tecnico superiore</b>  (commerciale)	<b>Istituto tecnico superiore</b>  (agrimensura)	<b>Istituto magistrale superiore</b>	<b>Ginnasio superiore</b>	
		4 anni, esame di ammissione e fine corso. Dà accesso alle	4 anni, esame di ammissione e fine corso. Dà accesso alle	3 anni con esame al III anno che consente l'accesso all'Istituto	2 anni con esame al II anno che consente l'accesso a:	Con le stesse caratteristiche previste per il liceo scientifico si accede al Liceo <u>Femminile</u>



## **Nuovo contesto storico**

**25 luglio 1943:** la caduta del fascismo

**8 settembre 1943:** l'armistizio di Cassibile  
Badoglio-angloamericani

**1943 - 1945:** l'Italia divisa in due e la Resistenza

**25 aprile 1945:** la Liberazione

**2 giugno 1946:** il Referendum per la Repubblica  
e il voto per l'Assemblea costituente

**1° gennaio 1948:** la Costituzione

## **La scuola dell'Assemblea costituente**

### **La Costituzione**

#### **Articolo 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

# La scuola dell'Assemblea costituente

## La Costituzione

### Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione e istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello di alunni delle scuole statali.

È prescritto un esame di stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università e accademie, hanno diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

# La scuola dell'Assemblea costituente

## La Costituzione

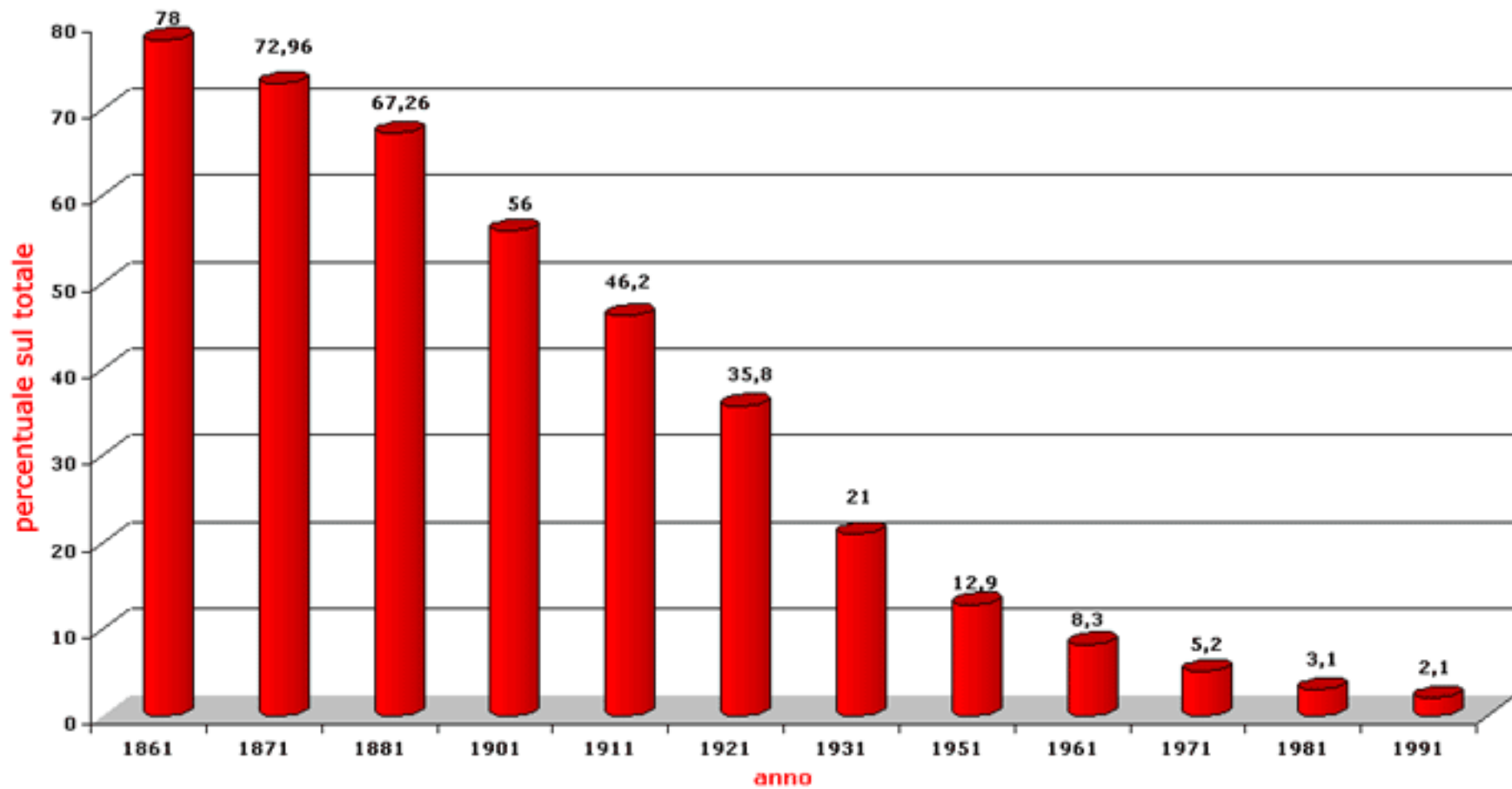
### Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.



# **Legge 1859, 31 dicembre 1962**

IN SINTESI

## **Istituzione e ordinamento della scuola media statale**

### **Titolo I - Norme generali**

#### **Capo I - Ordinamento**

#### **Art. 1 - Fini e durata della scuola**

“In attuazione dell’articolo 34 della Costituzione, l’istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella scuola media che ha la durata di tre anni ed è scuola secondaria di primo grado.

La scuola media concorre a promuovere la formazione dell’uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l’orientamento dei giovani ai fini della scelta dell’attività successiva”.

# Legge 1859, 31 dicembre 1962

IN SINTESI

## **Art. 2 - Piano di studi**

Insegnamenti obbligatori: religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica.

Nella prima classe: applicazioni tecniche e educazione musicale (facoltative nelle classi successive).

Nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da conoscenze di latino (affinità e differenze tra le due lingue).

Nella terza classe insegnamento facoltativo del latino.

L'alunno può scegliere uno o più insegnamenti facoltativi.

Per garantire unità di insegnamento, il consiglio di classe si riunisce almeno una volta al mese.

## **Legge 1859, 31 dicembre 1962**

IN SINTESI

### **Art. 3 - Programmi e orari di insegnamento**

I programmi, gli orari e le prove d'esame sono stabiliti con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore.

L'orario complessivo non può superare le 26 ore settimanali.

Con modalità da stabilirsi con ordinanza, previo accertamento delle possibilità locali, viene istituito un doposcuola di almeno 10 ore settimanali con frequenza facoltativa e gratuita.



# **Legge 1859, 31 dicembre 1962**

IN SINTESI

**Capo II - Alunni ed esami**

**Art. 4 - Ammissione e frequenza**

Alla scuola media si accede con la licenza elementare.

Per l'iscrizione e la frequenza alla scuola media non si possono imporre tasse o richiedere contributi.

# Legge 1859, 31 dicembre 1962

IN SINTESI

## **Art. 5 - Promozione, idoneità e licenza**

Alle classi seconda e terza si accede per promozione.

Alle stesse classi si accede anche per esame di idoneità (12 e 13 anni e licenza elementare).

Al termine del triennio si sostiene l'esame di licenza.

All'esame di licenza sono ammessi anche candidati esterni che abbiano compiuto 14 anni e che possiedano la licenza della scuola elementare.

# Legge 1859, 31 dicembre 1962

IN SINTESI

## **Art. 6 - Valore della licenza**

L'esame di licenza è esame di Stato.

La commissione esaminatrice è composta secondo le norme stabilite con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro.

Materie d'esame: italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica.

Il diploma di licenza dà accesso a tutte le scuole e gli istituti di istruzione secondaria di 2° grado; chi intende iscriversi al liceo classico deve sostenere anche l'esame di latino.

Possono sostenere l'esame di latino anche coloro che non abbiano seguito tale insegnamento nella terza classe; la prova di latino può essere sostenuta in sessione successiva a quella di licenza; la scuola istituisce corsi speciali gratuiti di lingua latina.

Il **diploma di maturità scientifica** permette l'accesso a tutte le facoltà esclusa quella di lettere e filosofia.

## **La scuola di massa (1968-1989)**

### **Il D.P.R. n. 910 dell'11 dicembre 1969**

liberalizza gli accessi all'Università e i piani di studio accademici

### **Il Decreto legislativo n. 9 del 15 febbraio 1969**

modifica “in via sperimentale” gli esami di Stato

### **La Legge delega n. 307 del 30 luglio 1973**

prefigura il nuovo stato giuridico del personale della scuola

## **Legge 910, 11 dicembre 1969**

### **Art. 1.**

Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea: a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali; b) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione.

# La scuola della “società della conoscenza”

**Libro bianco, di Jacques Delors, *Crescita, competitività, occupazione*, 1993**

Una delle cause fondamentali della disoccupazione tecnologica nei suoi connotati di fenomeno strutturale, è l'inadeguato livello dell'istruzione e della formazione professionale di fronte sia ai rapidi mutamenti della tecnologia, che alla sfida portata al sistema europeo dalla globalizzazione dell'economia.

La formazione e l'istruzione sono considerati degli strumenti di politica attiva del mercato del lavoro, in quanto servono ad adeguare la preparazione professionale dei lavoratori e dei giovani alle mutevoli esigenze del mercato.

Inoltre, essi rappresentano uno strumento basilare di lotta al tipo di disoccupazione che più affligge il nostro sistema, quella giovanile e quella di lunga durata.

## La scuola della “società della conoscenza”

**Libro bianco, Cresson, 1995, *Insegnare e apprendere***

Nella società del sapere, per definizione universale un'identità sociale e culturale è trasmissibile soltanto in parte. Essa dev'essere costruita non solo dalla scuola, la cui funzione resta insostituibile, ma anche dallo stesso individuo, attingendo alla memoria collettiva, assimilando informazioni diverse provenienti dal mondo, attraverso la sua immersione nei vari ambienti professionali, sociali, familiari, culturali.

## La scuola nella “società della conoscenza”

Libro bianco, Cresson, 1995, *Insegnare e apprendere*

L'avvenire della cultura europea dipende dalla sua capacità di dare ai giovani il modo di rimettere tutto in causa in maniera permanente, senza intaccare i valori della persona. Questo è il fondamento stesso della cittadinanza in una società europea aperta, pluriculturale e democratica.



## **La scuola della “società della conoscenza”**

**Libro bianco, Cresson, 1995, *Insegnare e apprendere***

La profonda trasformazione in corso del contesto scientifico e tecnico richiede dunque che, nel suo rapporto con la conoscenza e l'azione, l'individuo sia in grado, anche se non mira ad una carriera di ricercatore, di assimilare in un certo modo i valori dell'attività di ricerca: osservazione sistematica, curiosità e creatività intellettuali, sperimentazione pratica, cultura della cooperazione. Egli deve inoltre apprendere a pensare in termini di sistema e a situarsi come utilizzatore e cittadino, nello stesso tempo a livello individuale e come membro di un gruppo.

## **La scuola della “società della conoscenza”**

**Libro bianco, Cresson, 1995, *Insegnare e apprendere***

La cultura letteraria e filosofica svolge lo stesso ruolo nei confronti degli "educatori selvaggi" che sono i grandi media e che saranno, tra breve, le grandi reti informatiche. È lei che permette il discernimento, sviluppa il senso critico dell'individuo, anche contro il pensiero dominante, e può proteggere l'individuo contro la manipolazione, permettendogli di decodificare l'informazione che gli perviene.

# La scuola della “società della conoscenza”

## Istruzione e formazione in Europa

Negli **accordi di Maastricht (1992)** vengono definite materie per le quali è prevista una uniformità piena (ad esempio la moneta unica), materie per le quali sono previste azioni comuni (ad esempio la sicurezza), materie che prevedono sistemi diversi con obiettivi comuni (ad esempio l’istruzione e la formazione).

Nell’**incontro di Lisbona (2000)** il Consiglio europeo riconosce che l’Unione si trova dinanzi a una svolta epocale risultante dalla globalizzazione e dall’economia fondata sulla conoscenza. Su questa base la Commissione europea elabora un progetto sui traguardi comuni per i diversi sistemi U.E. di istruzione e formazione.

Il **Consiglio europeo di Stoccolma (2001)** fissa tre obiettivi strategici da raggiungere entro il 2010: migliorare la qualità e l’efficacia dei sistemi di istruzione e formazione; facilitare a tutti l’accesso ai sistemi di istruzione e formazione; aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo

# La scuola della “società della conoscenza”

## Istruzione e formazione in Europa

Il programma di lavoro elaborato dal Consiglio europeo di **Barcellona (2002)** articola i tre obiettivi di Stoccolma in 13 traguardi da raggiungere - attraverso due tappe intermedie (2004, 2006) - entro il 2010

### **Obiettivo 1:**

migliorare l’istruzione e la formazione per insegnanti e formatori

sviluppare le competenze per la società della conoscenza

garantire a tutti l’accesso alle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione)

incoraggiare e intraprendere studi scientifici e tecnici

sfruttare al meglio le risorse

# La scuola nella “società della conoscenza”

## Istruzione e formazione in Europa

### **Obiettivo 2:**

creare un ambiente aperto per l'apprendimento  
accrescere l'attrattiva dello studio  
sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la  
coesione sociale

### **Obiettivo 3:**

rafforzare i legami con il mondo del lavoro, della ricerca e  
con la società generale  
sviluppare lo spirito imprenditoriale  
favorire lo studio delle lingue straniere  
aumentare la mobilità e gli scambi  
rafforzare la cooperazione europea

# Legge 53, 28 marzo 2003

IN SINTESI

**“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali di prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”**

**ARTICOLO 1 - Delega in materia di norme generali sull’istruzione**

1 - Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze di ciascuno, delle scelte educative delle famiglie, in coerenza con l’autonomia e secondo i principi della Costituzione, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni, comuni e province, il Governo è delegato ad adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

# Legge 53, 28 marzo 2003

## IN SINTESI

3 - Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca predispone entro novanta giorni un piano programmatico di interventi finanziari a sostegno di:

- a) riforma degli ordinamenti e valorizzazione dell'autonomia
- b) istituzione dell'Invalsi
- c) sviluppo delle tecnologie multimediali
- d) sviluppo delle attività motorie
- e) valorizzazione del personale docente
- f) iniziative di formazione iniziale e continua del personale
- g) concorso al rimborso delle spese di autoaggiornamento dei docenti
- h) valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- i) interventi contro la dispersione scolastica
- l) interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti
- m) interventi di adeguamento delle strutture scolastiche

# Legge 53, 28 marzo 2003

IN SINTESI

## **ARTICOLO 2 - Sistema educativo di istruzione e formazione**

1 - I decreti legislativi definiscono il sistema educativo di istruzione e formazione, osservando i seguenti principi e criteri:

a) apprendimento in tutto l'arco della vita; pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;

b) formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione; sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea;



## **Legge 53, 28 marzo 2003**

IN SINTESI

c) diritto per tutti all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni, o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; il diritto si realizza nel sistema di istruzione e formazione professionale secondo livelli essenziali definiti nazionalmente;

d) il sistema educativo di istruzione e formazione si articola nella scuola dell'infanzia, nel primo ciclo della scuola primaria e della secondaria di primo grado, nel secondo ciclo del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

## **Legge 53, 28 marzo 2003**

### **IN SINTESI**

e) la scuola dell'infanzia è di durata triennale. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità;

f) il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata di 5 anni, e dalla scuola secondaria di 1° grado della durata di 3 anni. La scuola primaria è articolata in un primo anno e in due periodi didattici biennali; la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura orientamento e raccordo con il secondo ciclo. È previsto che alla scuola primaria possono iscriversi anche i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato;

## **Legge 53, 28 marzo 2003**

### **IN SINTESI**

g) il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato; il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi; i licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si svolge in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore;

# Legge 53, 28 marzo 2003

## IN SINTESI

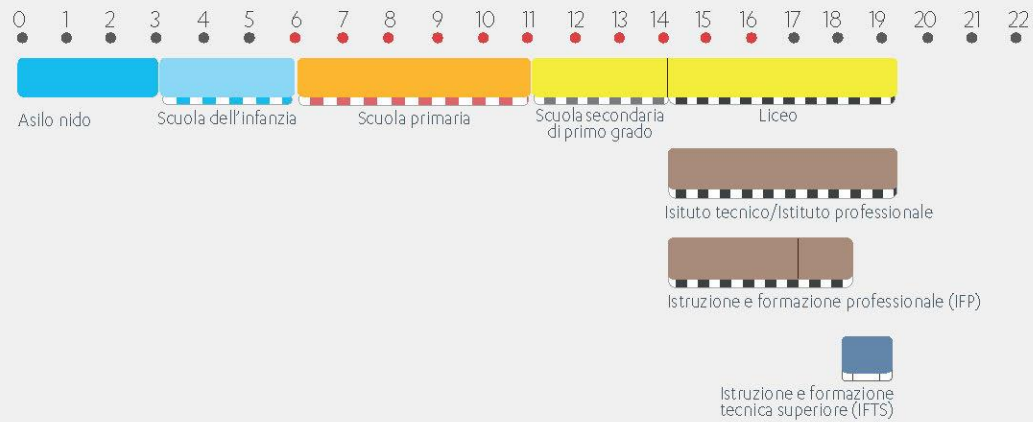
h) ferma restando la competenza regionale, il sistema di formazione e istruzione professionale realizza percorsi e profili ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di diverso livello, validi sul territorio nazionale; i titoli e le qualifiche di durata almeno quadriennale costituiscono condizione per l'accesso all'IFTS e consentono di sostenere l'esame di Stato dopo la frequenza di un corso annuale. Resta la possibilità di sostenere l'esame di Stato come privatista;

i) si può cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché passare dai licei all'istruzione e formazione professionale e viceversa; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati;

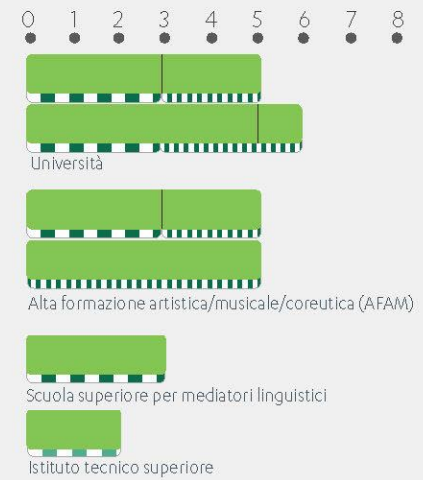
l) i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia, contengono un nucleo nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota riservata alle regioni, relativa ai loro specifici interessi.

# Italia

Età degli studenti



Durata del programma



# Nuovo Impianto Organizzativo

a partire dalle prime classi del nuovo a.s. 2010-2011

## Nuovi *Licei*

### 6 Nuovi Licei

1. Liceo artistico
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico
4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico  
opzione scienze applicate
6. Liceo delle scienze umane  
opzione economico-sociale

## Nuovi Istituti *Professionali*

### 2 Settori - 6 Indirizzi

#### SETTORE DEI SERVIZI

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

#### SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

## Nuovi Istituti *Tecnici*

### 2 Settori - 11 Indirizzi

#### SETTORE ECONOMICO

1. Amministrazione, Finanza e Marketing
2. Turismo

#### SETTORE TECNOLOGICO

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Trasporti e Logistica
3. Elettronica ed Elettrotecnica
4. Informatica e Telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione
6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
7. Sistema Moda
8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

## **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

**Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.**

È stato nel contempo compiuto un decisivo passo verso il superamento della tradizionale configurazione “a canne d'organo” del secondo ciclo dell'istruzione, attraverso un puntuale raccordo con le Linee guida dell'Istruzione tecnica e professionale, che ha portato all'individuazione di alcune discipline cardine (la lingua e letteratura italiana, la lingua e cultura straniera, la matematica, la storia, le scienze) e di alcuni nuclei comuni, relativi soprattutto, ma non solo, al primo biennio, che pur nella doverosa diversità di impostazione collegata allo “statuto” dei diversi percorsi, trovano punti di identità e contatto al fine di garantire il raggiungimento di alcune conoscenze e competenze comuni (anche al fine di fornire a tutti gli strumenti culturali utili a esercitare la propria cittadinanza, ad accedere all'istruzione superiore, a poter continuare ad apprendere lungo l'intero arco della propria vita) e di favorire l'eventuale riorientamento e passaggio da un percorso all'altro ai fini della lotta alla dispersione scolastica e del successo formativo.

## **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della “società della conoscenza”, dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali e dei loro risultati, stabilendo di volta in volta le possibili connessioni interdisciplinari, elencando i nuclei fondamentali di ciascuna disciplina e cercando di intervenire sulle lacune denunciate dalle rilevazioni sugli apprendimenti nonché dalle rilevazioni sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).



# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Art. 2 comma 2**

**Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei**

**Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale**

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”.

## **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;

la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari; l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;

l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;

la pratica dell'argomentazione e del confronto;

la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;

l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

### **1. Area metodologica**

Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

# Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010

## 3. Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

## **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 4, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo artistico**

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l’acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti”.

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 5, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo classico**

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie”

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 6, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo linguistico**

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse”.



# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 7, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo musicale e coreutico**

“Il percorso del liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all’apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica.”

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 8, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo scientifico**

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale”.

# **Decreto Interministeriale 211, 7 ottobre 2010**

## **Articolo 9, comma 1**

### **Risultati di apprendimento del Liceo delle scienze umane**

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”.

# Legge 107, 13 luglio 2015

## Articolo 1, comma 7

Le istituzioni scolastiche, [...] individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

## **Legge 107, 13 luglio 2015**

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

## **Legge 107, 13 luglio 2015**

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

## **Le riforme della scuola e gli studi umanistici**

**Gli studi umanistici seguono le sorti della scuola. L'istruzione è affidato allo Stato e cambia nel tempo. Per capire l'importanza degli studi umanistici nella scuola non si può dunque prescindere dai cambiamenti della società e dalle leggi promulgate dallo Stato italiano. Con molte omissioni e sinteticamente, a volte riassumendo gli articoli di legge ma a volte riportandoli nella loro integrità, si è cercato di percorrere le tappe più significative della legislazione scolastica italiana rispetto alla formazione umanistica. Si sono dunque tralasciati tutti gli aspetti normativi riguardanti l'amministrazione della scuola. Si sono citati: la legge Casati (1859), la legge Coppino (1877), i Provvedimenti Orlando (1904), la riforma Gentile (1923), la legge 1859 (1962, la scuola dell'Assemblea costituente), legge 910 (1969, la scuola di massa), i libri bianchi della Commissione Europea, legge 53 (2003), la riforma Gelmini (Decreto ministeriale 211, 2010), legge 107, 13 luglio 2015 (la buona scuola).**

## Bibliografia

Elena Bertonelli, *La dimensione curricolare. La scuola italiana dal programma al curricolo*, Milano, Bruno Mondadori, 2002

Salvatore Pace, *Elementi di legislazione scolastica. Ordinamenti, organizzazione, personale*. Aggiornato con la legge 107/2015 “Buona scuola”, Rimini, Tecnodid, 2015

Fabrizio Dal Passo, Alessandra Laurenti, *La scuola italiana. Le riforme del sistema scolastico*, Aprilia Novalogos, 2017